

*Schemini haghatseret*, cioè la conclusione della solennità, ed un tal giorno è consacrato particolarmente a Dio, e viene celebrato colla stessa solennità del primo; il 9.º giorno poi, ch'è egualmente solenne, appellasi *Sim-ha-tora*, cioè la gioia della legge, perchè si termina di leggere tutto il Pentateuco, giusta la divisione fattane per ciascuna settimana; e siccome allora è il termine dell'anno per la lettura della legge, scelgonsi nella sinagoga due individui che chiamansi *sposi*, uno dei quali legge la fine e l'altro ne ripiglia tosto il principio, accompagnandosi la lettura con dimostrazioni di allegria. Quegli che legge la fine dicesi lo *sposo della Legge*, e l'altro lo *sposo del cominciamento della Legge*. Il sabato successivo è intitolato il *sabato Bereschit*, dal nome della prima lettera del Pentateuco, che comincia dalla parola *Bereschit*, che suona al principio. Quelli che dimorano in Terra Santa fanno la festa di *Sim-ha-tora* il giorno 8.º, perchè questo 8.º giorno è d'istituzione dei Rabbini, come è detto all'articolo della festa di Pasqua.

ROS-HASCANA, cioè *capo d'anno*, è la festa del principio dell'anno civile, che vien celebrato dagli Ebrei durante i due primi giorni di *thisri*, ossia della luna di settembre, com'è detto nel Levitico (XXIII e XXIV), in memoria della creazione dell'uomo; poichè, giusta l'opinione più comune tra i Rabbini, il mondo fu creato in autunno. In quei due giorni, che gli Ebrei chiamano *giorni di giudizio, di rimembranza, di tribolazione, giorni terribili*, e finalmente *giorni di penitenza*, si astengono da ogni opera servile e li riguardano come giorni in cui Dio giudica gli uomini rapporto alle azioni dell'anno trascorso, e dispone gli eventi di quello che vi succede. In questo giorno essi orano più che in qualunque altra festa dell'anno, e rammentano le azioni più memorabili dei loro antichi patriarchi, particolarmente quella del sacrificio d'Isacco, ch'ebbe luogo in que' giorni stessi: suonano lo *schophor*, specie di tromba ricurva, di circa un piede e mezzo, fatta di corno di ariete, in memoria dell'ariete che servì d'olocausto invece d'Isacco. Questa tromba era molto usata dagli antichi Israeliti; e adoperavasi da prima per convocar l'assemblea, notar la partenza delle truppe, annunciar l'anno del giubileo.